

L'INIZIATIVA

«Molini aperti» per raccontare l'industria molitoria

Una giornata per «raccontare» il mondo dell'industria molitoria, vera cerniera di una filiera simbolo del made in Italy alimentare, che trasforma il grano in farine e semole per fare pasta, pane pizze e dolci. Il 14 aprile si tiene «Molini a porte aperte», l'evento voluto e ideato da Italmopa, l'Associazione industriali mugnai d'Italia, per raccontare, in maniera chiara e trasparente, le farine attraverso la visita di uno dei 20 Molini a frumento tenero che hanno aderito all'iniziativa e che apriranno così le loro porte al pubblico.

Le farine costituiscono un prodotto simbolo del made in Italy agroalimentare, ottenute con un processo di macinazione basato su interventi di sola natura meccanica, ovvero la pulitura e la macinazione vera e propria del grano. L'evoluzione tecnologica degli impianti garantisce, rispetto al passato, sfarinati più sicuri dal punto di vista delle garanzie igienico-sanitarie e con caratteristiche tecnologiche differenti rispondenti alle richieste del mercato. «Abbiamo ritenuto opportuno accogliere nei nostri molini i consumatori e

tutti coloro che sono interessati alle farine – spiega Giorgio Agugiaro, presidente della sezione Molini a frumento tenero Italmopa –. In tal modo, consentiremo loro di scoprire l'impareggiabile capacità dell'Industria molitoria italiana nell'individuare, selezionare e miscelare le migliori varietà di frumento tenero, quali che siano le loro origini, ottenendo farine con diverse caratteristiche, consigliate a seconda dei vari usi, ma accomunate da straordinarie proprietà salutistiche e nutrizionali».

Il comparto molitorio rappresenta un fiore all'occhiello dell'industria alimentare italiana: trasforma annualmente 5,4 milioni di tonnellate di frumento tenero che consentono la produzione di oltre 4 milioni di tonnellate di farine destinate essenzialmente alla panificazione (2,5 milioni di tonnellate), alla biscotteria (675mila tonnellate), alla produzione di pizza e pasta (360mila tonnellate) e a usi domestici (230mila). Nel corso degli ultimi anni le esportazioni hanno registrato una continua crescita a testimonianza della domanda di made in Italy nel mondo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA